

App. Sat.
SA 22/11/2016
h. 17.03

Consiglio Regionale del Piemonte



A00038796/A01000-04 23/11/16 CR

CC 02-18-02/927/2016/A

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

17:36 22 Nov 16 A001000 001651

ORDINE DEL GIORNO N° 924

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

OGGETTO: *Interventi a favore dell'Ippodromo di Vinovo*

Il Consiglio regionale,

premessato che

- il Piemonte ha un ruolo significativo nella storia dell'ippica italiana. Casa Savoia, infatti, è stata tra i maggiori promotori dello sviluppo delle razze equine; per tutto l'800 a Torino vennero organizzate corse di cavalli e, nel 1835, venne fondato il primo nucleo della futura Società Torinese per le Corse di Cavalli;
- nel 1961 Vinovo diventa la casa dell'ippica torinese, prima con lo storico impianto di galoppo "Federico Tesio", chiuso nel 2001, poi con l'ippodromo Stupinigi, un palcoscenico per cavalli d'eccezione;
- attualmente il comprensorio dell'ippodromo occupa circa 32 ettari al confine con il comune di Nichelino e in prossimità del Parco Regionale di Stupinigi, è dotato di un centro d'allenamento per cavalli trottatori occupato da circa 300 animali, con la possibilità di ospitarne fino a 600, di due piste di allenamento di 800 metri e di una pista da corsa di 1.000 metri tra le più belle, difficili e selettive d'Italia, dispone di una tribuna con più di 2.000 posti a sedere, due ristoranti, tre bar, parco giochi e spazi all'aperto;
- sotto il profilo occupazionale, tra dipendenti diretti della società che attualmente gestisce l'impianto, dipendenti part-time funzionali allo svolgimento delle corse, addetti ai lavori (allenatori, guidatori, artieri) e il relativo indotto (veterinari, maniscalchi, fornitori), l'ippodromo occupa oggi tra le 150 e le 200 persone;

considerato che

- da diversi anni il mondo dell'ippica italiana attraversa una profonda crisi, in larga misura imputabile alla mancata ristrutturazione del comparto da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali: nel caso dell'ippodromo di Vinovo, tale circostanza ha significato forti tagli alla remunerazione dell'attività e la riduzione ai minimi termini del montepremi messo a disposizione per le corse;
- dal 2012 ad oggi le sovvenzioni previste sono state decurtate di più del 60% da parte del Ministero. Ciononostante l'ippodromo di Vinovo ha svolto un ruolo di supplenza alla chiusura dell'ippodromo milanese di San Siro Trotto avvenuta tra 2013 e 2014, ma tale disponibilità non ha prodotto alcun tipo di riconoscimento della piazza torinese, che è tornata ad avere soltanto 50 riunioni di corse annuali e un montepremi a traguardo ben inferiore a quello di Milano, Roma e Napoli, senza giustificato motivo;
- il pagamento dei premi al traguardo per i proprietari dei cavalli, per i guidatori, gli allenatori e gli allevatori, continua ad arrivare con diversi mesi di ritardo nonostante sia l'unica fonte di reddito per il settore ippico;
- la programmazione redatta a livello nazionale dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, in questi anni, ha quindi sempre penalizzato il Piemonte e la piazza torinese con un numero di convegni di corse al trotto e montepremi al traguardo che non rappresentano l'importanza del movimento ippico piemontese per numero di operatori e lavoratori presenti, storicità dell'impianto dal punto di vista dell'operatività imprenditoriale, livello dei risultati tecnici ottenuti negli anni, livello primario delle strutture presenti nel comprensorio dell'ippodromo di Vinovo, importanza degli allevamenti piemontesi, numero di cavalli presenti nel centro di allenamento, livello dei professionisti piemontesi attivi su tutto il territorio nazionale, livello qualitativo dei cavalli nati sul nostro territorio;

considerato altresì che

- la privatizzazione del settore corse, misura attraverso la quale sarebbe forse possibile rilanciare l'attività imprenditoriale nel comparto ippico, è stata finora solo annunciata e mai attuata;
- analogamente, non è stata intrapresa la riforma del comparto scommesse, dal quale pure, nei decenni passati, tutta la filiera dell'ippica traeva il proprio sostentamento: la drastica riduzione delle scommesse, a cui si somma la mancata revisione dei prelievi fiscali e delle varie tipologie di giochi, è d'altronde la ragione principale per cui oggi le uniche fonti di ricavo per il settore ippico sono le sovvenzioni statali e le risorse messe a disposizione sul bilancio del Ministero delle Politiche Agricole

Alimentari e Forestali, bilancio a sua volta sempre più ridotto per la congiuntura economica sfavorevole con cui il nostro paese ha a che fare da più di un decennio;

constatato che

- a livello nazionale, in vista, entro fine 2016, di un decreto in materia, è in corso lo studio, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, della nuova classificazione degli ippodromi italiani, che saranno suddivisi in impianti "strategici", "istituzionali", "promozionali" e "commerciali";
- l'inserimento in una di queste quattro categorie è propedeutica alla stesura del calendario delle corse del 2017 e funzionale alla definizione del montepremi al traguardo;

rilevato che

- soltanto la collocazione dell'ippodromo di Vinovo tra gli impianti ritenuti "strategici" per il futuro dell'ippica italiana, secondo parametri tecnici, strutturali e operativi che l'impianto torinese ritiene di avere e che sta certificando al Ministero, potrà garantire l'attività piena per l'anno entrante;

preso atto che

- in questi anni il coinvolgimento dell'amministrazione comunale di Vinovo per ribadire il ruolo prioritario che l'ippodromo deve avere nel panorama ippico nazionale non è stato sufficiente a risolvere la situazione di crisi;
- allo stesso modo, il ruolo attivo e propositivo dei sindacati di categoria non è stato sufficiente a risollevare le sorti dell'occupazione nel settore ippico, che ha visto la perdita di numerosi posti di lavoro e la garanzia dei rimanenti soltanto grazie a pesanti accordi sul taglio della retribuzione dei lavoratori;

ritenuto pertanto che

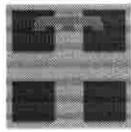
- sia auspicabile e urgente un intervento dell'amministrazione regionale affinché l'ippodromo di Vinovo, eccellenza della storia e dell'imprenditoria piemontese, ottenga adeguato riconoscimento nazionale;

IMPEGNA

la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- per promuovere l'inserimento dell'ippodromo di Vinovo tra gli impianti strategici della programmazione nazionale;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

- per sollecitare garanzie in merito al rilancio dell'impianto nel 2017 attraverso l'attribuzione di un congruo numero di riunioni di corse annuali e il conseguente incremento delle sovvenzioni e dei montepremi al traguardo.

Torino, 22 novembre 2016

FIRMATO IN ORIGINALE
(documento trattato in conformità al
provvedimento del Garante per la
protezione dei dati personali n. 243
del 15 maggio 2014).